



Regione Ecclesiastica Triveneto
Conferenza Episcopale Triveneto

Il Presidente

Prot. CET-2018-161

Cari presbiteri e diaconi, membri della Commissione episcopale triveneta per il diaconato permanente,

a nome di tutti i vescovi del Triveneto vi invio questa lettera il cui contenuto è stato da loro condiviso.

Coordinata dal Vescovo Delegato, S. E. Mons. Andrea Bruno Mazzocato, in questi ultimi due anni la nostra Conferenza episcopale ha preso in considerazione più volte il tema del diaconato permanente, partendo dalle *Propositiones* che la vostra Commissione ha elaborato e che ci avete consegnato nell'incontro del 29 novembre 2016.

I vescovi, innanzitutto, riconfermano la convinzione che il ministero del diaconato permanente è un importante dono dello Spirito Santo per le nostre Chiese da valorizzare nel suo specifico carisma. Desiderano, perciò, esprimere stima e affetto verso i diaconi permanenti della loro Diocesi, riconoscendo in essi dei fedeli e preziosi collaboratori al loro ministero episcopale.

Il testo delle *Propositiones* è stato apprezzato dai vescovi nell'impostazione e nei contenuti. Per questo invitano ad averlo presente nei programmi di formazione e nelle scelte concernenti il ministero diaconale favorendo, così, anche una certa omogeneità tra le Diocesi. Non hanno, invece, creduto opportuno, in questo momento, trasformarlo in un documento ufficiale della Conferenza Episcopale del Triveneto.

La riflessione dei vescovi si è soffermata, in particolare, su alcuni punti che sono stati considerati meritevoli di attenzione e approfondimento. La Conferenza episcopale ha deciso di invitare la Commissione a prenderli ulteriormente in considerazione giungendo anche a suggerire orientamenti e scelte operative.

Indichiamo, in particolare, quattro temi:

1. Una mappatura dell'esperienza diaconale nelle Diocesi del Triveneto.

In molte diocesi del Triveneto il ministero del diaconato permanente è stato istituito da qualche decennio. Potrebbe essere illuminante rileggere il percorso fatto perché anche nella concreta esperienza ecclesiale parla lo Spirito Santo.

Da una attenta mappatura di questa esperienza possono emergere utili indicazioni sull'identità teologica del diaconato permanente, sulla sua spiritualità propria, sulla specificità del suo ministero, sulle forme concrete di esercitarlo nella Chiesa.

2. Attenzioni da avere nel primo discernimento.

Molti vescovi hanno sottolineato l'importanza del primo discernimento. Tale importanza deriva dal fatto che quanti vengono presentati come candidati sono adulti con una personalità ormai formata e segnata dalla vita e con una propria esperienza spirituale ed ecclesiale consolidata.

Pur riconoscendo che nelle *Propositiones* ci sono utili indicazioni sul primo discernimento, si invita la Commissione ad approfondire l'argomento. Da alcuni vescovi, ad esempio, è stata sottolineata:

- l'attenzione alla capacità relazionale con l'aiuto, magari anche di una verifica di tipo psicologico
- la disponibilità di tempo che in futuro il candidato potrebbe assicurare per evitare un servizio ministeriale troppo esiguo

3. La formazione teologica dei diaconi permanenti.

I vescovi hanno ribadito una duplice istanza: che ai candidati al diaconato sia chiesta una qualificata preparazione teologica e, d'altra parte, che tale preparazione sia resa accessibile a tutti tenendo conto delle concrete situazioni lavorative, familiari e logistiche in cui si trovano in candidati.

Invitano, di conseguenza, la Commissione a confrontarsi anche con i direttori degli Istituti Superiori di Scienze Religiose al fine di individuare modalità di organizzare la formazione teologica che rispondano alle due esigenze ricordate.

Si tenga sempre conto, anche, che la formazione intellettuale si inserisca nel piano della formazione globale al ministero.

4. Forme di collaborazione interdiocesana per il diaconato permanente

Abbiamo già una storia e delle interessanti esperienze di collaborazione tra le Chiese del Triveneto su questo ministero. I vescovi hanno manifestato apprezzamento e incoraggiamento perché si sviluppi tale collaborazione. Aspettano dalla Commissione anche proposte concrete, sia per riconfermare quanto già si è fatto, sia per avviare ulteriori esperienze.

Concludo questa lettera rinnovando il ringraziamento dei vescovi per il lavoro compiuto dalla Commissione in questi anni grazie al quale si è risvegliata una più viva attenzione verso il diaconato permanente.

Infine insieme ai confratelli vescovi, invoco su tutti i membri la benedizione di Dio per intercessione della Vergine Maria.

Venezia, 9 novembre 2018


+ Francesco Moraglia
Presidente della CET